

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
1	Gazzetta di Modena Nuova	24/11/2017	IL SINDACO E IL PD MESSI ALLE STRETTE SUL CASO SETA	2
23	Gazzetta di Reggio	24/11/2017	SETA, UN NUOVO SCIOPERO IL PROSSIMO 16 DICEMBRE	3
2	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	24/11/2017	TERRITORIO VASTO E POCHI VIGILI PER COPRIRE LE ZONE DELL'UTI	4
8	Il Gazzettino - Ed. Udine	24/11/2017	TERRITORIO VASTO E POCHI VIGILI PER COPRIRE LE ZONE DELL'UTI	6
37	Il Mattino	24/11/2017	ANM, I DIPENDENTI PREPARANO L'ASSEDIO A PALAZZO SAN GIACOMO (P.f.)	8
39	Il Mattino - Ed. Salerno	24/11/2017	PARCHEGGI, LITE SULLE ASSUNZIONI	9
19	Il Resto del Carlino - Cronaca di Bologna	24/11/2017	FARMACIE COMUNALI, VERTENZA "SCIOPERO 116 DICEMBRE"	10
7	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	24/11/2017	SETA, NIENTE TREGUA "PRESIDENTE BULGARELLI, LA SMETTA COI SUOI TEATRINI"	11
15	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	24/11/2017	TRASPORTO PUBBLICO, UN NUOVO SCIOPERO CONTRO SETA.	13
11	La Repubblica - Ed. Bari	24/11/2017	CANONICO DISERTA: SALTA IL CDA DELL'AQP	14
6	La Sentinella del Canavese	24/11/2017	OGGI SCIOPERANO I LAVORATORI ATIVA	15
Rubrica Cisal: web				
	Gazzettadimodena.Gelocal.it	24/11/2017	AUTISTI SETA, PER NATALE FERIE QUASI DIMEZZATE	16
	Trentinocorrierealpi.Gelocal.it	24/11/2017	POSTA A GIORNI ALTERNI, I PORTALETTERE IN PIAZZA	19
	Anief.Org	23/11/2017	VIA LIBERA DELLA COMMISSIONE CULTURA AD AUMENTI STIPENDI CHE COPRANO LINFLAZIONE. ANIEF: BISOGNA ARR	20
	Calabria.weboggi.it	23/11/2017	AMC: PERMANE LO STATO DI AGITAZIONE E LA ROTTURA DELLE RELAZIONI SINDACALI	23
	Codacons.it	23/11/2017	UBER: SINDACATI TAXI, CERCASI CODACONS SU SCANDALO	24
	Ilsussidiario.net	23/11/2017	SCIOPERO OGGI 23 NOVEMBRE 2017/ BOLZANO, STOP TRENI E BUS LOCALI SAD: INFO E ORARI (ULTIME ...	25
	OrizzonteScuola.it	23/11/2017	AUMENTI STIPENDIALI. ANIEF: BISOGNA ARRIVARE AD ALMENO 200 EURO E PREVEDERE IL PRE-PENSIONAMENTO A 6	27
	Salernorss.it	23/11/2017	DENUNCIATI I MANAGER DEL CONSORZIO E ASI	30

POLEMICA SUL PRESIDENTE A PAG. 12n

Il sindaco e il Pd messi alle strette sul caso Seta

POLEMICA SUL PRESIDENTE SETA

Il "caso Bulgarelli" grana per il sindaco



Vanni Bulgarelli (Seta)

L'idea era quella di portare il caso subito in Consiglio comunale, dando "l'urgenza" all'interrogazione depositata nei giorni scorsi, in modo da portare tutti, ma soprattutto il Pd e il sindaco Muzzarelli, a prendere posizione sul caso. Che non è più solo un "caso Seta", ma soprattutto un "caso Bulgarelli", che dopo le parole di martedì scorso ha mandato su tutte le furie il gruppo Mdp-Per me Modena, alleato del Pd e pronto a far pesare i voti dei suoi sette consiglieri. Facendo un passo indietro, il caso è nato martedì, quando a margine della commissione consiliare dedicata al piano industriale di Seta, l'azienda di trasporto pubblico, il presidente Bulgarelli ha rispedito al mittente la richiesta di Mdp di assumere un mediatore per affrontare la durissi-

ma vertenza sindacale: «Mah, se vogliono chiedere all'Onu magari hanno tempo - ha ironizzato Bulgarelli - ma vogliono un mediatore con portafoglio o senza?». Parole che non sono piaciute per nulla a Mdp, tanto che ieri, a margine della conferenza sulla costituente della sinistra, il capogruppo Paolo Trande ha risposto per le rime: «Quella di Bulgarelli mi sembra una voce dal sen fuggita. Noi non abbiamo chiesto la mediazione dell'Onu - ha spiegato - ci basterebbe che il presidente Seta portasse avanti adeguatamente il proprio ruolo, che comprende anche la gestione dei rapporti con il personale. Insomma, più che fare battute salaci, credo che il presidente si dovrebbe mettere seriamente al lavoro per ricomporre un quadro che ricade anche sulla funzionalità del servizio». Ma gli alleati del Pd vogliono portare i dem e soprattutto il sindaco Muzzarelli a prendere posizione sulla questione, tanto che sempre ieri, nella conferenza dei capigruppo che ha preceduto il Consiglio, Mdp ha chiesto di affrontare subito la questione Seta-Bulgarelli, dando il carattere di urgenza all'interroga-

zione sulla vertenza - che chiede di "coinvolgere e utilizzare una figura terza tra rappresentanti di lavoratori e azienda per trovare soluzioni positive - la cui discussione era in programma nella seduta di giovedì prossimo. E proprio giovedì se ne parlerà, dal momento che l'urgenza non è stata concessa, ma la situazione resta di alta tensione: una tensione che potrebbe essere stemperata solo da un intervento del sindaco Muzzarelli, anche perché in caso contrario non è escluso che Mdp arrivi a chiedere le dimissioni di Bulgarelli. Tutto questo mentre le sigle Faisa-Cisal, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl convocano l'ennesimo sciopero: «Seta continua a usare i suoi metodi e le sue dichiarazioni offensive - spiega - ma si pavoneggia anti-

pando verbalmente che il bilancio chiuderà in positivo. Caro presidente, a questo punto, come ha detto lei in commissione, anche noi le diciamo che non facciamo "concessioni", pertanto abbiamo proclamato un nuovo sciopero di 24 ore per sabato 16 dicembre». Ad aggiungere pepe - semmai ne mancasse - ci pensa la Filt-Cgil, che però preferisce aspettare l'incontro convocato per martedì prossimo prima di aderire allo sciopero: «Le verità e le mezze verità - spiega la sigla della Cgil - le menzogne e le omissioni. Questo potrebbe essere il titolo della piece andata in scena martedì. E' vero che Seta soffre di sottocapitalizzazione, ma allora da dove provengono i due milioni di euro di aumento di capitale dall'aprile scorso? Da quale forma di risparmio? Forse dal peggioramento delle condizioni dei lavoratori? Forse dai nuovi assunti a cui ancora non vengono applicati i contratti integrativi aziendali?». Così, in vista dell'incontro di martedì, la Filt chiede al presidente di chiarire le voci di costo e riaprire il tavolo contrattuale, «perché le risorse ci sono e questi numeri lo dimostrano». (l.g.)



Codice abbonamento: 125183

Seta, un nuovo sciopero il prossimo 16 dicembre

Muro contro muro fra dirigenza e sindacati, che continuano la mobilitazione
«Ci scusiamo con gli utenti, ma è il solo strumento per farci sentire dall'azienda»

REGGIO EMILIA

«Ci scusiamo con la cittadinanza dei bacini di Modena-Reggio Emilia e Piacenza per i disagi e i disservizi, ma per noi lo sciopero è l'unico strumento che attualmente possiamo usare contro una dirigenza presuntuosa e arrogante». È la dura presa di posizione della Cisl Reti, Uil Trasporti, Faisa Cisa e Ugl sulla vertenza Seta e sul piano industriale dell'azienda di trasporto pubblico, che annunciano una nuova agitazione e una nuova giornata di sciopero, in programma il prossimo 16 dicembre.



I sindacati annunciano un nuovo sciopero per il 16 dicembre

«La vertenza è motivata soprattutto dal comportamento unilaterale di Seta nella gestione e nell'applicazione delle norme contrattuali e aziendali, al problema delle sanzioni disciplinari, al trattamento dei nuovi assunti», fanno sapere dai sindacati, reduci da uno sciopero per il quale ci sono state «punte del 100% di adesione». Le sigle sindacali rivendicano il fatto che «i motivi della vertenza sindacale iniziata il 7 settembre non hanno nessun collegamento con il piano industriale all'ordine del giorno nella convocazione, ricevuta dal presidente Seta, del 28 novembre». Ma,

aggiungono, «per coerenza non ci fermiamo davanti ad una convocazione dove sostanzialmente saremo solo informati dell'idea di piano industriale che Seta vorrà portare avanti per i prossimi anni, dove sicuramente tenendo conto della necessità di tenere i bilanci in ordine i recuperi li vorranno fare sulla pelle dei lavoratori».

Di qui il nuovo sciopero e le

accuse ai vertici dell'azienda di trasporto: «Chiaro è che Seta continua ad usare i suoi metodi e continua con le sue dichiarazioni per i propri lavoratori, ma si pavoneggia anticipando verbalmente che nel bilancio 2017 il bilancio chiuderà in positivo. Pertanto coerentemente abbiamo proclamato una nuova azione di sciopero per sabato 16 dicembre di 24 ore».



Voglia di sicurezza

Territorio vasto e pochi vigili per coprire le zone dell'Uti

**IL SINDACALISTA
«IMPOSSIBILE
GARANTIRE
I TURNI SERALI
POCHI MEZZI
E POCHE RISORSE»**

►Diversi Comuni di fatto sono rimasti senza polizia comunale
«Con gli organici attuali le Unioni territoriali restano scoperte»

I PROBLEMI

PORDENONE Come se non bastassero le carenze ormai croniche delle forze dell'ordine a presidiare il territorio, un altro scacco alla sicurezza arriva dalle Uti. Già, proprio da quelle Unioni territoriali intercomunali che sono nate - la riforma degli enti locali porta la firma dell'assessore regionale Paolo Panontin - per sopperire al decadimento delle province in Friuli Venezia Giulia e che avrebbero dovuto mettere insieme servizi e soprattutto l'uso dei vigili urbani.

L'ALLARME

Il grido d'allarme arriva da Antonello Del Ben, sindacalista della **Cisal** enti locali, che mette nero su bianco tutte le sue perplessità di fronte ad una riforma che interessa la polizia locale. «Partiamo da un presupposto: i vigili urbani sono chiamati a svolgere un'infinità di mansio-

ni: dal controllo alla circolazione stradale alla verifica degli abusi edilizi. In mezzo - garantisce Del Ben - ci sono decine di altre attività che gli agenti devono espletare, molto spesso con organici ridotti all'osso per colpa dell'impossibilità di assumere. Con le Uti la situazione peggiora ulteriormente, dal momento che i singoli comandi, in forza ai rispettivi comuni, si devono accorpare vedendosi costretti ad espletare servizi lungo tutta la delimitazione geografica dell'Unione territoriale». L'esempio è presto fatto e arriva dall'Unione delle Dolomiti friulane che comprende i comuni di Andreis, Arba, Barcis, Castelnuovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vajont, Vito d'Asio, Vivaro. «Si tratta senza dubbio - chiaris-

ce il sindacalista della **Cisal** - dell'Uti più grande con i suoi 22 comuni. Stiamo parlando di un'area molto vasta da presidiare e che richiederebbe, pertanto, un congruo numero di agenti in servizio. Vigili che invece si contano sulle dite delle mani e che non riescono, in alcun modo, a presidiare un territorio di quella grandezza. Parlando con i cittadini, è emerso che in alcuni comuni da mesi non si vede più in circolazione una macchina, dico una sola macchina, della polizia locale. E questo sarebbe il modo di garantire la sicurezza?».

ORGANICI

L'invettiva di Del Ben, tuttavia, era partita dalle dichiarazioni di Stefano Cozzarini, assessore al comune di Casarsa, che qualche giorno si era "aggrappato" all'Uti del Tagliamento per risolvere le carenze di organico della "sua" polizia locale. «L'Uti del Tagliamento - evince lo stesso Del Ben - è stata strutturata

per accogliere i comuni di Arzene Valvasone, Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Martino al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo. Da Morsano per raggiungere Spilimbergo si impiegano come minimo 45 minuti (andare e tornare). Anche in questo caso i vigili in servizio sono ridotti al lumicino e per garantire un servizio discreto ne servirebbero almeno il doppio. E' importante a questo punto capire che cosa si richiede alla polizia locale dell'Uti. Di certo se si pretende di istituire il turno di notte, con quei numeri, si parte già con il piede sbagliato. Per non parlare poi dell'impossibilità di garantire tutti i servizi che attualmente, con grandi sforzi, i singoli comandi cercando di espletare. Altro che Uti, qui servono nuove assunzioni. E in fretta».

Alberto Comisso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLIZIA LOCALE L'avvento delle Uti ha messo ulteriormente sotto pressione i vigili urbani, che sono chiamati a svolgere svariate mansioni, dal controllo del traffico alla verifica degli abusi edilizi





















[Redacted]

[Redacted]

[Redacted]

[Redacted]











